

ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA DEL 7 agosto 2014

PROPOSTO DA Tutti i gruppi (primo firmatario Vincenzo Moretto)

APPROVATO A MAGGIORANZA

PREMESSO

Che sono tante le vittime innocenti , morti incomprensibili da quelli della criminalità a quelli di chi vorrebbe scrollarsi della responsabilità, e che definisce fatalità, come Salvatore Giordano, il ragazzo di quattordici anni di Marano colpito dal crollo di un cornicione nella galleria Umberto I di Napoli nel pomeriggio di sabato 6 luglio. Il suo cuore giovane e forte di un ragazzo sano, che come è stato raccontato è sempre stato bene senza aver mai lamentato problemi di salute. Il ragazzo immediatamente intubato ha combattuto la sua battaglia per la vita e ha fatto sperare tutta la comunità, che con Luigi Merola con gli occhi gonfi di lacrime recitavano il Padre Nostro volendo credere che Salvatore si risvegliasse. Purtroppo così non è stato e il ragazzo è volato al cielo andando ad allungare la lista dei tanti morti innocenti. Il coordinamento delle vittime innocenti di criminalità, non solo di quelle mafiose in quanto, non dimentichiamolo mai, a Napoli si può morire per difendere un motorino, per uno sguardo alla ragazza sbagliata, oppure per un colpo di pistola che raggiunge un ignaro passante come il tragico incidente di ieri , vittima innocente di un regolamento di conti, Mariano Bottari, un ignaro pensionato a cui è costata la vita mentre rincasava in famiglia dopo aver fatto la spesa. Il modo violento di esprimere la propria tifoseria per una squadra di calcio è costata la vita al giovane Ciro Esposito. La sua morte poteva essere evitata certamente, ha esordito il Sindaco de Magistris nel consegnare la medaglia al valor civile alla famiglia del tifoso ucciso. Egli ha detto: attendiamo la verità-giustizia e l'accertamento delle responsabilità con la stessa ansia di quei giorni. Belle, nobili parole alle quali voglio associarmi ed esprimere lo stesso pensiero per il piccolo grande eroe Salvatore Giordano. Verità-giustizia-accertamento della verità ed io aggiungo delle responsabilità ed una esemplare condanna per chi penalmente colpevole. A Salvatore il riconoscimento della medaglia al valor civile, per aver sacrificato la sua giovane vita, in uno slancio di generosità per proteggere la vita dei suoi piccoli amici. Sono tanti questi morti che nessuno ricorda che lo Stato stesso ha rimosso e che quasi, considerandoli di serie B, ha voluto escludere da qualsiasi tipo di intervento a sostegno delle loro famiglie. Quante vittime, quanti nomi e, come sempre ripete Don Ciotti, i nomi sono importanti e vanno ricordati uno per uno. Per ogni vittima innocente c'è il dolore di un figlio, di uno sposo, di un genitore di un fratello. Per ognuno arriva prima o poi il momento di doversi confrontare con il dolore, la vita dovrebbe averci preparato a questa evenienza, ma quando all'improvviso perdi una persona cara, non per una malattia o per una tragica fatalità, ma uccisa, ammazzata da una mano criminale visibile e/o invisibile, non riesci a fartene una ragione, sono le parole del papà di Alberto vallefucio ucciso a 24 anni a Pomigliano con gli amici Rosario e Salvatore perché all'uscita dal lavoro furono scambiati per affiliati alla camorra. Non è giusto, ti rendi conto che il dolore non potrà essere rimosso e per un genitore è forse peggio. Un genitore che sotterra il proprio figlio è un atto contro natura, è una eventualità che neanche il dizionario considera: esiste l'orfano, il vedovo, ma non considera nessuna nessuna parola che definisca lo stato di una persona sopravvissuta al figlio. Allora ti rendi conto che il dolore non potrà essere mai rimosso ma che puoi affrontarlo e trasformarlo perché non vi siano altri morti innocenti. Su una pietra miliare si legge "se la memoria che nasce dal dolore non alimenta il coraggio di agire, è una radice secca e inutile che rende vano anche il morire". Ecco, fare memoria significa dare un senso ed un valore alla morte dell'innocente, facendo diventare patrimonio comune quel dolore, quella rabbia perché diventino motore di cambiamento. Per tutto quanto espresso in premessa

IMPEGNA

Il Sindaco e la sua Giunta affinché venga riconosciuta la medaglia al valor civile dal Capo dello Stato su proposta del Sindaco e del Consiglio comunale a perenne ricordo del piccolo Salvatore Giordano, morto da grande uomo, installando una statua di bronzo in uno spazio della Galleria Umberto I raffigurandolo con il suo simpatico berrettino ed occhiali, così da ricordarci con la sua presenza il valore e il rispetto per la vita.